

Il momento della preghiera è il momento del dono. Dare del tempo al Signore. Non discorsi, non ragionamenti. Dio ci conosce già. Ciò che è necessario è dare a Dio gratuita, una parte del nostro tempo. Chiediamo che venga, che ci dia la luce, che ci faccia poveri. Non chiederci a che cosa serve. Facciamolo semplicemente senza voler capire. Santificare i poveri, bambini. Momento della povertà non per chiedere a Dio qualcosa, ma riconoscere che Dio è Dio, che senza di lui non possiamo fare niente. Presentarci a Dio nella nostra realtà di poveri. Non è facile, è fatto in vecchio. Chiamare lo Spirito Santo.

Osea 11 - È un testo bello. La preghiera di Osea - siamo al termine dell'anno ^{il quale è l'anno della Pasqua} santo. ^{Associati} rievocare con Dio (2 Cor. 9, 2). E parlare di misericordia. non ha senso se prima non pensiamo a che è amore. Gesù è la novità che Gesù ci ha dato. Non guardiamo a ciò che noi abbiamo fatto, al nostro peccato, ma guardiamo a ciò che Gesù ha fatto per noi. Il nostro peccato, attraverso Gesù storia sbagliata. E accettiamola per la storia sbagliata, sapendo che D. la agito attraverso il nostro peccato. È straordinario Gesù attraverso il nostro peccato D. ci manifesta il suo amore, la sua misericordia.

Ms. 35 | Dopo aver fatto l'esperienza della miseri-
cordia di Dio dobbiamo esprimere la
misericordia verso gli altri.

Osca - Portaci Signore le tue vie

Speranza - In te, Signore

Tutte le promesse

Occorre e serve pregare a tutto giorno.
Non dimentichiamo mai questa neces-
sità. Quando D. si pentì di aver creato
l'uomo e causa della violenza e del peccato
presente sulla terra, un uomo, Noè, trovò
grazie ai suoi occhi xché camminava con
Dio. Venne il diluvio, ma l'umanità e gli
animali furono salvati grazie a Noè. Se
che una nuova catastrofe fosse preparata
oggi, ricordiamolo: basterebbe un credente
che prega camminando con Dio x vedere man-
tata la nostra storia; Dio è con noi sempre
presente, pronto a decidere la pace con chi crede
~~che~~

11 11 11
S. 62 / Spesso siamo stanchi. Viviamo
di corsa, pressati da ritmi e
orari troppo intensi, viviamo martellati
da messaggi diversi, ma continui,
troppo insistenti. Con gli ritmi e post
frenesia è difficile fare silenzio attorno
a noi, ma soprattutto dentro di noi
e trovare tempo e spazio per pregare, e con
frontarci tra noi alla luce della lettura
della B e capire che cosa D. S. vuole da
noi. Q. S. sembra un privilegio ricevere
e mandare.
Facciamo nostre le inviti di post solenni
e superiamo ad abbandonarci in D,
ad aprire a lui il nostro cuore, e lo
D. ci fa fatti x lui e il nostro cuore
è inquieto finché non riposa in lui.